



**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

San Tammaro ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



SAN TAMMARO

MILITARI NATI A SAN TAMMARO

BOVIENZO DOMENICO di ANTONIO

Guardia del 16° battaglione Regia Guardia di Finanza mobilitato, nato il 19 luglio 1898, morto il 6 luglio 1918 sul campo per ferite riportate in combattimento.

BOVIENZO RAFFAELE di GIOVANNI

Soldato del 57° reggimento fanteria, nato il 2 maggio 1897, morto il 24 novembre 1918 nell'ospedaletto da campo n. 59 per malattia.

CANTE STEFANO di SABATINO

Soldato del 34° reggimento fanteria, nato il 23 aprile 1895, scomparso l'11 maggio 1918 in seguito ad affondamento di nave.

CIPULLO GIOVANNI di FRANCESCO

Caporale del 132° reggimento fanteria, nato il 30 novembre 1882, morto il 23 maggio 1916 sul Monte San Michele per ferite riportate in combattimento.

DI MONACO ANDREA di MICHELE

Soldato dell'Esercito americano, nato il 22 luglio 1895, morto il 27 settembre 1917 in Francia per ferite riportate in combattimento.

GRAVINO BIAGIO di FEDERICO

Soldato della 253^a compagnia mitraglieri FIAT, nato l'8 maggio 1895 disperso, il 24 ottobre 1917 in combattimento.

MIGLIOZZI ANTONIO di DOMENICO

Soldato del 231° reggimento fanteria, nato il 2 dicembre 1889, morto il 14 maggio 1917 sul Medio Isonzo per ferite riportate in combattimento.

MILITARI NATI A SAN TAMMARO

NESPOLI NICOLA di EMANUELE

Soldato della 587^a compagnia mitraglieri FIAT,
nato il 28 agosto 1898, morto il 19 agosto 1917 sul campo
per ferite riportate in combattimento

OTTALANO GABRIELE di GIOVANNI

Soldato dell' Esercito americano, nato il 16 febbraio 1895,
morto il 18 novembre 1918 in Francia per ferite
riportate in combattimento

RINALDO PASQUALE di PASQUALE

Soldato del 79^o reggimento fanteria, nato il 17 marzo 1894,
morto il 2 maggio 1916 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

RUSSO GIUSEPPE di GIUSEPPE

Soldato del 216^o reggimento fanteria, nato il 18 novembre 1896,
disperso il 1^o novembre 1918 sul Monte Zebio
in combattimento.

SIBILLO GIACOMO di VINCENZO

Soldato del 158^o reggimento fanteria, nato il 17 dicembre 1896,
morto il 15 settembre 1916 a Milano per ferite
riportate in combattimento.

VALLETTA DOMENICO di SALVATORE

Soldato della 91^a compagnia presidiaria, nato il 20 ottobre 1898,
morto il 5 novembre 1918 presso l'ospedaletto da campo n. 180
per malattia.

VALLETTA STEFANO di GIOVANNI

Sergente del 32^o reggimento fanteria, nato il 14 gennaio 1894,
morto il 12 gennaio 1920 a San Tammaro
per malattia.

MILITARI NATI A SAN TAMMARO

VASTANTE PASQUALE STEFANO di DOMENICO

Soldato del 127° reggimento fanteria, nato il 26 dicembre 1894,
morto il 29 novembre 1915 presso l'ospedaletto da campo n. 11
per ferite riportate in combattimento.

VETERE GIOVANNI di GENNARO

Soldato del 40° reggimento fanteria, nato il 16 dicembre 1897,
disperso il 1° novembre 1917 in combattimento

VIGGIANO SIMMACO di RAFFAELE

Soldato del 209° reggimento fanteria, nato il 19 marzo 1899 ,
morto il 28 ottobre 1918 sul Piave per ferite
riportate in combattimento.

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai ne Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.
Amen.*

*Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*